


PARTITI & GOVERNO
I PROGRAMMI DI GENTILONI

«Noi avanti con le riforme»

di **Marco Galluzzo**

Paolo Gentiloni smentisce di essere un premier dimezzato. Al termine del Consiglio dei ministri annuncia: «Lavoriamo a un'ulteriore accelerazione delle riforme». a pagina 6

Gentiloni e le riforme: andremo avanti

Il premier punta a un «ulteriore rilancio». Grasso e Prodi: la legislatura arrivi alla fine
E Renzi apre alle primarie il 23 aprile, una data incompatibile con il voto prima dell'estate

La quarta candidata

Oggi la riunione per definire i tempi. Ma la discesa in campo di una quarta candidata, Carlotta Salerno, rischia di allungarli

ROMA Matteo Renzi smentisce di voler votare a giugno, Paolo Gentiloni smentisce di essere un premier dimezzato. Dopo la fibrillazione generata dalle voci di un'accelerazione sulla data delle elezioni, ieri questi due elementi hanno marciato nella stessa direzione. «Lavoriamo, per le prossime settimane, ad una ulteriore agenda di rilancio e di accelerazione delle riforme», dice il capo del governo, al termine di un Consiglio dei ministri che licenzia definitivamente la riforma della Pa, e con il pensiero rivolto al pressing dell'Ue sugli impegni del governo.

Gentiloni ci tiene a precisare che l'esecutivo è forte, è in sella, che cerca per quanto possibile di non lasciarsi condizionare dal dibattito politico: «Nella consapevolezza che c'è molto da fare, i segnali incoraggianti ci sono: compito del governo è sorreggerli, incoraggiarli, sostenerli, non certo deprimerli o dissiparli, sarebbe un errore politico micidiale. Gli italiani possono essere sicuri di questo: il governo si dedica con tutte le energie e con il massimo possibile della serietà e della lungimiranza ad accompagnare un percorso che possa dare più sicurezza e crescita al nostro Paese».

Più o meno nelle stesse ore un messaggio simile arriva sia dal presidente del Senato, Pietro Grasso, che dall'ex premier Romano Prodi: bisogna mettere fine alle incertezze

che «danneggiano il Paese» portando la legislatura a «scadenza naturale». Secondo Grasso, cercando di rafforzare «la fiducia nelle potenzialità di Gentiloni». Il pensiero di Grasso corre infatti ai «tanti provvedimenti che riguardano la vita delle persone» e in qualche modo bacchetta i partiti, più interessati alle loro vicende «che alle aspirazioni dei cittadini». Le parole di Prodi hanno gli stessi echi: «Vedo che si vogliono affrettare le elezioni, non capisco. Secondo me, il Paese, di fronte ai problemi internazionali, a tutte le tensioni che ci sono, ha bisogno di tranquillità, di votare la prossima primavera».

Insomma un insieme di richiami e rivendicazioni che arrivano proprio nel giorno in cui il dibattito interno al Pd sembra, ma solo a tratti, escludere il voto a giugno, con un Renzi che fa capire che le primarie possono anche concludersi a fine aprile, si parla del 23, non in tempo utile per un voto prima dell'estate. Un concetto che risuona anche nelle dichiarazioni dei due sfidanti di Renzi. Michele Emiliano dice apertamente di sfidare l'ex premier «proprio per rafforzare Gentiloni e la legislatura»; per Andrea Orlando, ieri candidato, le primarie non possono essere una corsa contro il tempo. Oggi la direzione pd prenderà atto della data convenuta nella commissione congressuale. E intanto la discesa in campo di una quarta candidata, Carlotta Salerno, segretario cittadino a Torino dei Moderati, produce per statuto l'effetto di allungare i tempi.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I candidati

● Carlotta Salerno, coordinatrice torinese dei Moderati di Giacomo Portas, ieri si è candidata alla segreteria del Pd

● Sempre ieri, ha rotto gli indugi anche il ministro della Giustizia, leader della corrente dei Giovani Turchi, Andrea Orlando

● Al momento, quindi, gli aspiranti leader del partito che si schierano al via della stagione congressuale sono quattro: Matteo Renzi, Michele Emiliano, Andrea Orlando e Carlotta Salerno

● Oggi tornerà a riunirsi la direzione nazionale del Pd, chiamata ad approvare le regole del congresso che in queste ore sta elaborando la commissione di garanzia nominata domenica scorsa

● In questa sede si capirà quali saranno i tempi della competizione. Si tratta di vedere se si terranno o meno le convenzioni provinciali. In caso negativo, i tempi sarebbero più brevi e le primarie si potrebbe fare entro aprile